



**Circolo  
dei  
Lettori**

**Società  
Letteraria  
di Verona**



Verona, 10 ottobre 2009

## **PRESENTAZIONE**

### **UNA STANZA TUTTA PER SE': VIAGGIO DENTRO LA SCRITTURA DELLE DONNE**

Con il patrocinio del Comune di Verona Assessorato alle Pari Opportunità e grazie ad una interessante e inedita collaborazione fra Circolo dei Lettori di Verona, Società Letteraria e Fnac Verona, mercoledì 14 ottobre si inaugura **“Una stanza tutta per sé: viaggio dentro la scrittura delle donne”**, rassegna dedicata alla scrittura femminile che porterà nella nostra città alcune fra le più autorevoli scrittrici della narrativa italiana contemporanea accanto a interessanti autrici di recente successo.

La rassegna si svolgerà a partire **da mercoledì 14 ottobre fino al 01 dicembre** presso la **Società Letteraria e il Forum Fnac di via Cappello**.

Il progetto, ideato e coordinato dalla **Responsabile del Circolo dei Lettori di Verona Valeria Lo Forte**, intende approfondire attraverso l'incontro con personalità molto diverse fra loro i molteplici aspetti della scrittura e dell'identità femminile.

Madrina della rassegna sarà la scrittrice fiorentina **Grazia Livi** (14 ottobre presso Società Letteraria e 15 ottobre presso Circolo della Rosa), insignita nel 2006 proprio a Verona del premio “Scrivere per amore” con il romanzo “Lo sposo impaziente”: intervistata da Paola Azzolini, Livi aprirà con una lezione sulla scrittura delle donne e racconterà al pubblico la sua lunga carriera di scrittrice.

Seguiranno:

**Letizia Muratori** (20 ottobre Forum Fnac) con *Il giorno dell'indipendenza*, Adelphi, finalista premio Viareggio 2009, intervistata da Cinzia Zungolo;

**Paola Capriolo** (27 ottobre Società Letteraria) con *Il pianista muto*, Bompiani 2009, intervistata da Giuliana Corni;

**Alice di Stefano** in rappresentanza della madre Cesarina Vighy, scrittrice settantenne malata di sla dal cui romanzo *L'ultima estate* edito da Fazi e vincitore del Premio Campiello Opera Prima 2009 il Circolo dei Lettori proporrà un reading (10 novembre forum Fnac);

**Margherita Oggero** (17 novembre Società Letteraria) con *Risveglio a Parigi*, appena edito da Mondadori, intervistata da Rita di Giuseppe;

**Michela Murgia** (24 novembre Forum Fnac), con il bellissimo *Accabadora*, Einaudi 2009, intervistata da Patrizia Rossari..

**Tutti gli incontri si svolgeranno alle 18.**



**Circolo  
dei  
Lettori**

**Società  
Letteraria  
di Verona**



La rassegna si concluderà il 01 dicembre presso la Società Letteraria con la presentazione incrociata di **Susanna Bissoli, Elena Pigozzi, Patrizia Patelli e Federica Sgaggio**, quattro interessanti scrittrici veronesi impostesi recentemente nel panorama editoriale italiano, che proporranno al pubblico, intervistate da Paola Azzolini e da Giulio Mozzi, i loro romanzi di esordio pubblicati tutti con grandi editori.



**Circolo  
dei  
Lettori**

**Società  
Letteraria  
di Verona**



### **Alcune considerazioni sulla scrittura della donna tratte da un interessante articolo di Angela Diana Di Francesca**

La parola è un'esigenza insopprimibile. Essa apre le porte dell'anima, è viaggio di amore e conoscenza, di noi e del nostro rapporto con noi stessi e con l'Altro. Eppure la parola, fatto usuale e normale per gli uomini, per la donna è conquista relativamente recente. La donna da una parte ha un rapporto privilegiato con la parola, quello della chiacchiera, della narrazione, dell'affabulazione, ma esso si esplica su un territorio ininfluenza, per così dire "nello spazio del gineceo", mentre la parola autorevole, quella che dà accesso alla comunicazione forte e alla decisionalità, le è preclusa.

E se la parola è già conquista, la scrittura, che "conferma" la parola e le dà durata e memoria, è la più forte e trasgressiva delle conquiste. La scrittura ha una straordinaria valenza simbolica: è il potere degli iniziati, dei sacerdoti, degli scribi, è potere non solo di espressione e comunicazione, ma di gestione dei "segni", di interazione tra la mente e le cose, l'Io e il mondo. Questo rapporto tra silenzio e parola, tra silenzio e parola scritta, ha ricevuto forza icastica e valore di simbolo nella Marianna Ucria di Dacia Maraini. La scrittura per la donna è identificazione, conferma del Sé come individuo e come genere. Perciò ogni donna che matura una sua consapevolezza e riesce a darvi forma, non parla solo per sé, ma parla per tutte le donne, anche per le escluse, le dimenticate, quelle che finora non possono farlo. Come dice Anais Nin: "Non è solo la donna Anais che deve parlare, ma io devo parlare per molte donne".

La scrittura è universale, le parole sono di tutti, la lingua è di ciascuno di noi. Esiste tuttavia una sensibilità femminile, un modo particolare di usare il linguaggio, di piegarlo alle sensazioni, ai ricordi, alla percezione del mondo. La specificità non è della scrittura, è delle donne, del loro modo di guardare le cose e di sentirle intensamente.

Certamente esiste un'ottica femminile, ma qual è? Forse non lo sappiamo ancora, non lo sappiamo interamente. Tanti sono i condizionamenti che si sono insediati nella memoria storica delle donne. Ce ne rendiamo conto leggendo i saggi sulla donna, della De Beauvoir, della Greer ed altre, ma anche il saggio dell'italiana Elena Gianini Belotti "Dalla parte delle bambine", un testo che negli anni '70 richiamò l'attenzione sul pesante condizionamento operato sulle bambine dalla scuola e dal contesto sociale.

Sono convinta con Coleridge che "la mente dell'artista è androgina". Tuttavia, volendo trovare una specificità nella scrittura femminile, potremmo condividere il pensiero di Paola Mastrocola che nell'introduzione alla raccolta di poesie femminili "L'altro sguardo", afferma: "La scrittura femminile, più di quella maschile, è costruita sulla ricerca della verità. Scrivere è riflettere su se stesse, guardare a costo di trovare il buio e l'orrore. E' questo estremo coraggio dello sguardo".



**Circolo  
dei  
Lettori**

**Società  
Letteraria  
di Verona**



**Una caratteristica della donna che scrive è stata il richiamo dell'estremo, il suo non mediare, nell'arte come nella vita. Una volta presa coscienza, la donna che agisce la sua ribellione non media, vi si consegna senza riserve. Ed ecco da un lato le scelte di avanguardia nei movimenti letterari, le scelte estreme nella politica (Achmatova, Barkova, Cvetaeva), nel privato (Lou Salomè, Sibilla Aleramo...)**

**E a volte le scelte estreme implodono in se stesse e la parola non riesce ad essere salvifica. Molte, moltissime donne non si sono salvate attraverso la parola. La lucidità razionale e la visione magmatica e oscura sono entrambe presenti con l'aspetto bifronte dell'ermafrodito: Il vissuto, il contesto sociale, spesso contraddicono l'esigenza interiore, il sogno. Tante donne che hanno escluso il silenzio si sono trovate strette nella trappola di inestinguibili conflitti. L'identità conquistata a prezzo di tanta scissione non è ancora libertà.**

**Un'altra considerazione è sempre stata collegata alla scrittura femminile: specialmente in passato si è messo in dubbio il suo effettivo interesse artistico, e spesso i critici l'hanno considerata uno sfogo, un'effusione personale senza agganci con quei valori universali che si attribuiscono all'arte. Discorso, questo, delicato e pericoloso, che ha oscurato un ricco patrimonio di esperienze letterarie in particolare tra '800 e '900, rendendo poco visibile una presenza, quella femminile, in realtà molto vitale. In questo periodo molte donne hanno scritto libri anche non caratterizzati da una specifica "presa di coscienza", ma non meno interessanti di molti libri maschili-libri che sono stati ignorati nelle storie letterarie e nelle antologie, che sono "scomparsi", liquidati dai "critici laureati" come "senza valore". Eccessivo lirismo, autobiografismo compiaciuto, sentimentalismo sono i vocaboli più ricorrenti. Eppure autrici come Carola Prospero, Neera, Marchesa Colombi, la Contessa Lara, per citarne alcune, hanno scritto poesie e storie con rivolti psicologici e sociali di estremo interesse. E interessanti sono le opere delle rappresentanti del romanticismo siciliano, la termitana Rosina Muzio Salvo e le sorelle Stazzone-nomi sconosciuti ai più. Perché? Perché le emozioni, il "di dentro", la visceralità di uno scrivere senza filtri e senza censurare il sentimento, ne hanno determinato la svalutazione immediata, non tanto sulla base di un'analisi critica attenta, ma proprio sulla base della visione del mondo, per criteri, dunque, di pregiudizio sessista. I valori che hanno prevalso sono stati quelli maschili, sono stati gli uomini a decidere cosa avesse o no valore o significato universale. Dice Virginia Woolf: "Il calcio e lo sport sono importanti, la moda, i vestiti, sono futili...Questo è un libro importante, suppone il critico, perché tratta di guerra; questo è un libro insignificante, perché tratta dei sentimenti delle donne in un salotto".**



**Circolo  
dei  
Lettori**

**Società  
Letteraria  
di Verona**



**Infine, una considerazione sulla situazione oggi. Oggi la donna che scrive non fa più notizia né scandalo, anzi fa tendenza, e moltissime sono le donne che pubblicano distinguendosi anche nei più prestigiosi premi letterari. Distanziato ormai il momento della rabbia, della rivendicazione, essa può affrontare ogni altro argomento, ogni tematica a cui regalare la ricchezza ineguagliabile della propria visione, della propria coloritura. Siamo ormai arrivate, dopo tanti anni, con tutte le strade del pensiero aperte, là dove gli uomini erano già secoli fa. Potrebbe sembrare una situazione ideale. Ma è veramente così? In una società segnata da un'involuzione culturale, dove si dà ormai per scontato che non ci sia più una questione femminile, una società che scambia la leggerezza di cui parla Italo Calvino con la superficialità, e la "rivelazione" con l'esternazione, il rischio è che la parola femminile si addomestichi e perda la sua forza dirompente, che non incida più, non sia più chiave d'accesso al disvelamento.**

**Eppure è proprio in una società così, che è importante che la parola sempre di più mantenga la sua forza e la sua luce. E' importante che attraverso la parola noi continuiamo a cercarci, per raggiungere e amare interamente la nostra complessità**

..